

stata, e continua ad essere, una rivoluzione mortale come qualsiasi guerra e, con il senno di poi di mezzo secolo, con altrettante causalità». Infatti, si domanda ancora il giornalista, «è una semplice coincidenza che il festival contro-culturale di Woodstock abbia avuto inizio durante la festa dell'Assunta? O se Altamont si è tenuto durante la festa dell'Immacolata Concezione? O che l'inno hippy originale dell'estate del 1967 e oltre San Francisco (Be Sure to Wear Flowers in Your Hair) è stato rilasciato il 13 maggio, festa della Nostra Signora di Fatima?».

Quanto è certo, chiosa Turley, è che quello che Woodstock rappresentava - e ancora rappresenta - continua a seminare falsità demoniache nel mondo. E le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, ogni giorno. Come ha recentemente dichiarato al New York Times Roger Daltrey, della rock band inglese The Who, che nell'agosto del 1969 era presente in prima persona a Bethel: «Woodstock non era pace e amore. C'erano un sacco di urla, di continuo. Quando tutto finì, i lati peggiori della nostra natura erano emersi».

Ecco perché, di fronte alle celebrazioni per il cinquantennio dell'evento clou dei "figli dei fiori", è importante, in prima istanza per i cattolici, smascherare l'errore portato subdolamente avanti dalla narrazione ideologicamente allineata e, di contro, riaffermare pubblicamente quella che è la Via, la Verità e la Vita: Gesù Cristo, il Salvatore.

Fonte: Sito del Timone, 21 agosto 2019

6 - PADRE PIO SPIEGA LA SANTA MESSA

La Messa è la ri-attualizzazione incruenta del Sacrificio di Cristo sul Calvario (VIDEO: la Messa secondo la testimonianza di Catalina Rivas) di Corrado Gnerre

«Il mondo potrebbe reggersi senza il sole, ma non senza la Messa»

«Se la gente sapesse cosa accade sull'altare durante la Messa, dovrebbero mettere i carabinieri dinanzi alle chiese per contenere le folle»

Queste due citazioni sono di Padre Pio da Pietrelcina, il Santo del confessionale, del Rosario e della Messa. Una vera e propria icona di risposta alla crisi del sacerdozio del XX secolo.

Chi abbia assistito alla Messa celebrata da san Pio (Messa, che arrivava a durare perfino due ore) riusciva facilmente a penetrare nel Mistero dell'azione liturgica, a capire cioè che la Messa, ogni Messa, è la ri-attualizzazione incruenta del Sacrificio di Cristo sul Calvario. San Pio riusciva facilmente e chiaramente, insomma, ad esprimerne l'aspetto sacrificale.

Dal libro L'ultima Messa di Padre Pio di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro, leggiamo come il Santo del Gargano considerasse la Messa

un «completamento sacro con la passione di Gesù», in cui poter leggere «tutto il Calvario»; ma anche come egli stesso soffrissi, celebrandola, «tutto quello che ha sofferto Gesù nella Sua passione, inadeguatamente» per quanto «a umana creatura» sia possibile, «contro ogni mio merito e per sola Sua bontà», pronunziando un solo fiat, quello «di soffrire e sempre soffrire per i fratelli di esilio e per il suo Divin regno».

L'UNICO SACERDOTE STIGMATIZZATO

Prima di tutto va tenuto presente come san Pio da Pietrelcina sia attualmente l'unico sacerdote stigmatizzato. Chi volesse a riguardo obiettare che anche san Francesco d'Assisi ricevette le stigmate, dovrebbe sapere che il Santo di Assisi non fu mai ordinato sacerdote, fermandosi al diaconato. Ma non solo. Mentre il Patrono d'Italia ricevette le stigmate come «ultimo sigillo» (Divina Commedia, Paradiso, XI, Dante Alighieri) cioè al termine della sua vita, padre Pio le ricevette a 31 anni e le portò per ben cinquant'anni, dal 20 settembre del 1918 fino alla morte, avvenuta il 23 settembre del 1968. Cinquant'anni precisi, poiché le stigmate iniziarono a rimarginarsi - senza la cicatrizzazione - pochissimo tempo prima della sua morte: fu proprio per questo che il Santo sacerdote cappuccino capi ch'era ormai arrivata la chiamata al Cielo.

Il sacerdote è un alter Christus sempre; lo è ontologicamente, ma soprattutto nella celebrazione della Messa, laddove in maniera evidente si esprime questa dimensione. Durante la consacrazione eucaristica, misticamente, le mani del celebrante diventano realmente le mani di Cristo, così come il calice utilizzato diventa misticamente il calice, che Gesù stesso utilizzò nell'Ultima Cena al momento dell'istituzione del Sacramento dell'Eucaristia.

Padre Pio con le stigmate, con mani e piedi traforati, con la ferita al costato (piaghe, queste, che diventavano più dolorose e sanguinanti al momento della celebrazione eucaristica) ha rappresentato visivamente cosa sia davvero la Messa, in un tempo in cui questa dimensione sacrificale pare quasi totalmente sparita, soprattutto nella consapevolezza dei fedeli.

IL CONTRASTO CON GLI ABUSI LITURGICI

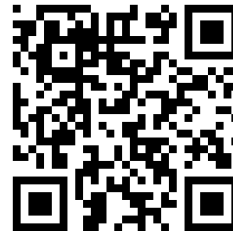
Certo, fa impressione pensare alla Messa di san Pio da Pietrelcina e vedere certi abusi liturgici al «limite del sopportabile» - come ebbe a definirli papa Benedetto XVI nella lettera di accompagnamento al motu proprio Summorum Pontificum -. Sacerdoti che ballano o fanno ballare durante le celebrazioni, altari contornati da palloncini e bolle di sapone, presbiteri con clown e majorettes. Fa impressione vedere la differenza: da una parte il Calvario dall'altra la pantomima, da una parte il Mistero dall'altra la tristezza nell'apparente allegria beota della banalizzazione.

1. INTERVISTA SEMISERIA AL SIGNOR "POLITICAMENTE CORRETTO" - La sua canzone preferita è l'immagine di John Lennon; il suo sogno è dirigere un'orchestra che suona sempre la stessa nota (e per riuscirci deve cancellare i cattolici) - di Tommaso Scandroglio
2. CATOLICI - Sia nei fumetti che nei film gli autori scelgono spesso come riferimenti religiosi con il coltello romano e la stola oppure edifici di chiese dedite al culto cattolico o comunque campanili, croci e simboli cristiani - da Sito del Timone, 26 agosto 2019
3. DI MANNA CE NE È UNA SOLA... ECCETTO IN FRANCHIA - Marcion promette la fecondazione artificiale alle lesbiche (sull'atto di nascita ci sarà scritto: madre e madre) nonostante l'82 per cento dei francesi sia contrario - di Leone Grotti
4. MUORE A 12 ANNI DOPO 3 GIORNI DI AGONIA (MA I GIORNALI HANNO DIMENTICATO DI DIRE CHE...) - Sofia è stata dichiarata cerebralmente morta e i genitori hanno dato l'assenso per l'espanto degli organi (quindi... non è morta per l'incidente, ma per la sospensione dei sostegni vitali) - di Alfredo De Matteo
5. LA LEGGENDA DI WOODSTOCK È TOTALMENTE FUORVIANTE (COME MOLTI DEI MITI DEGLI ANNI '60) - Woodstock non era pace e amore: c'erano le urla di giovani drogati che in un campo fangoso ascoltavano musica rock attraverso un pessimo sistema di diffusione sonora con carenza di cibo e servizi igienici - di Giulia Tanel
6. PADRE PIO SPIEGA LA SANTA MESSA - La Messa è la ri-attualizzazione incruenta del Sacrificio di Cristo sul Calvario (VIDEO: la Messa secondo la testimonianza di Catalina Rivas) - di Corrado Gnerre
7. LA CO2 NON È LA CAUSA DEL RISCALDAMENTO GLOBALE - L'anidride carbonica (CO2) non è un veleno, non inquinava, anzi è un gas indispensabile alla vita umana e inoltre... - di Riccardo Casaroli
8. LETTERE ALLA REDAZIONE: ANCHE COSTANZA MIRIANO PROMUOVE AMORIS LAETITIA? - Sono scandalizzata per gli articoli del suo blog in favore di legatura di indeg, contraccezione e comunione ai divorzati risposati (decisi, ovviamente, caso per caso) - di Giano Colli
9. OMELIA XXIII DOMENICA T. ORD. - ANNO C (Le 14,25-33) - Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo - da Il settimanale di Padre Pio

www.bastabugie.it
n.628 del 4 settembre 2019

BASTABUGIE.it

Contro le fake news di giornali e televisioni!



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celosamente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Se veramente ci rendiamo conto di non possedere questo bene inestimabile dell'Amor di Dio, adoperiamoci in tutti i modi per ottenerlo. Lo otterremo inanzitutto con una buona Confessione. Chi vive abitualmente in peccato mortale non sta facendo neppure un passo verso il Signore; anzi, si sta allontanando. Il secondo mezzo per conseguire il bene dell'Amor di Dio è la preghiera. Cosa c'è di più bello e di più facile della preghiera? Il demonio fa di tutto per non farci pregare. Ci fa credere che sia una cosa inutile, una perdita di tempo. Ci fa venire in mente tante cose da fare, tutte urgenti e indispensabili. Così facendo perdiamo di vista l'unica cosa veramente necessaria a disappello della nostra anima. Non cadiamo in questa tentazione! Preghiamo regolarmente. Solo così potremo a riportare vittoria su tutte le tentazioni. Un cristiano che non prega è come un soldato che abbassa le armi di fronte al nemico: perirà miseramente. La preghiera, soprattutto, dilata il nostro cuore e ci consentirà di amare veramente, di amare non tanto con il nostro piccolo cuore, ma con il Cuore di Gesù. Affidiamoci infine alla Madonna, chiediamo a Lei la grazia di mettere in pratica queste esigenze parole del Vangelo. Da soli certamente non ci riusciremo, ma, grazie alla sua potente intercessione, otterremo il bene inestimabile dell'Amor di Dio.

Ad una domanda il Santo del Gargano rispose che «solo in Paradiso» potremo vedere gli innumerevoli benefici ricevuti dai fedeli durante la Santa Messa, che è il legame evidente del naturale con il soprannaturale e del soprannaturale con il naturale.

La Provvidenza anche per questo ha donato l'esempio di san Pio da Pietrelcina, per farci capire cosa sia davvero la Messa, per farci capire il suo ineffabile mistero, la sua grandezza. E questo dono è arrivato al momento giusto, proprio allorché tutti corriamo il rischio di capire, sì, le parole della celebrazione liturgica, ma di non sapere più cosa essa davvero sia.

Nota di BastaBugie: in passato avevamo rilanciato il video "La Messa come la vedono i santi" che era un estratto (circa la metà) del video "La Santa Messa secondo la testimonianza di Catalina Rivas" (durata: 52 minuti) che si trova in fondo a questa pagina. Da vedere e consigliare a tutti.

Un altro articolo interessante sul valore della Santa Messa si può leggere cliccando sul seguente link.

OGNI SANTA MESSA HA UN VALORE INFINITO

In un piccolo villaggio, un capitano della Guardia Forestale stava conversando con il macellaio quando arrivò un'anziana signora...
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5743>

VIDEO: LA SANTA MESSA SECONDO CATALINA RIVAS

Versione estesa (durata: 52 minuti)

https://www.youtube.com/watch?v=YdYjdyT88_g

Fonte: I Tre Sentieri, 26 Agosto 2019

7 - LA CO2 NON È LA CAUSA DEL RISCALDAMENTO GLOBALE

L'anidride carbonica (CO2) non è un veleno, non inquina, anzi è un gas indispensabile alla vita umana e inoltre...
di Riccardo Cascioli

Quando si parla di distorsione della realtà legata alla propaganda sui cambiamenti climatici, il caso più clamoroso è quello dell'anidride carbonica (CO2). Demonizzata come causa prima del catastrofico riscaldamento globale, ormai considerata nell'immaginario collettivo un "gas satanico", ogni notizia che aggiorna il suo costante aumento di concentrazione nell'atmosfera viene vissuta con angoscia collettiva

SULLA "DONAZIONE" DEGLI ORGANI

Giulia Grillo dà pieno compimento ad una legge di venti anni fa (adesso i familiari non potranno più opporsi allo Stato che prenderà gratis i pezzi di ricambio che vuole)

di Ermes Dovico

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5794>

Fonte: Corrispondenza Romana, 31 Luglio 2019

5 - LA LEGGENDA DI WOODSTOCK E' TOTALMENTE FUORVIANTE (COME MOLTI DEI MITI DEGLI ANNI '60)

Woodstock non era pace e amore: c'erano le urla di giovani drogati che in un campo fangoso ascoltavano musica rock attraverso un pessimo sistema di diffusione sonora con carenza di cibo e servizi igienici di Giulia Tanel

Cinquant'anni fa, tra il 15 e il 18 agosto 1969, si svolgeva vicino a Bethel, una cittadina rurale dello Stato di New York, la Fiera della Musica e delle Arti di Woodstock. Nell'immaginario collettivo, che si è costruito una (fuorviante) idea del festival grazie al documentario - premio Oscar nel 1970 - dal titolo "Woodstock: tre giorni di pace, amore e musica", si è trattato di un festoso e pacifico raduno di giovani che ha dato slancio al movimento contro culturale che ha visto nell'affermarsi della "rivoluzione sessuale" e nella conquista dei cosiddetti "diritti civili", in primis aborto e divorzio, i suoi frutti più eclatanti.

Eppure, una lettura meno disincantata e più attinente ai fatti, unita a un'analisi delle conseguenze derivate, non solo è possibile, ma è anche un dovere di verità. Ed è proprio questa l'analisi che propone K.V. Turley sul National Catholic Register, innanzitutto affermando che Woodstock, inteso appunto secondo la concezione più diffusa del fenomeno, «non è mai esistito. Era un campo fangoso con quasi mezzo milione di giovani, molti dei quali erano drogati e ascoltavano musica rock attraverso un cattivo sistema di diffusione sonora con carenza di cibo e servizi igienici. [...] Eppure, come gran parte dei miti degli anni '60, la leggenda che è stata stampata sul festival è totalmente fuorviante».

Non c'è stato solo Woodstock, naturalmente: sempre nel 1969, questa volta in California, si svolse l'Altamont Free Concert, presentato come il West Coast Woodstock, che vide i Rolling Stone suonare come primo pezzo la canzone Sympathy for the Devil, dopo che già durante la "mitica" Summer of Love del 1967 avevano registrato l'album Their Satanic Majesties Request... Le parole parlano da sé e questi eventi, rileva Turley, «non sono che i mezzi con cui gli aspetti di quella rivoluzione [sessuale, ndr] continuano ad essere glamour, anche se è

9 - MEMORIA XXIII DOMINICA T. ORD. - ANNO C (Lc 14,25-33)
Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo
da Il settimanale di Padre Pio

Vi è una parola chiave nel Vangelo di questa domenica per avere la giusta lettura di tutto il brano. La parola è la seguente: riflettere. Così, nei paragoni che Gesù offre alla nostra meditazione, colui che vuole costruire una torre deve prima riflettere bene su quella che sarà la spesa per vedere se riuscirà a portare a termine l'opera; così, un re che va in guerra contro un altro re dovrà prima valutare con attenzione i mezzi di cui dispone. Allo stesso modo dovrà fare pure il cristiano. Egli, nel seguire Gesù, dovrà avere a disposizione quella virtù che gli consentirà di essere un fedele discepolo sino alla fine, in modo da non rinnegare mai il Signore.

Di quale virtù si tratta? Ce lo fa comprendere Gesù stesso nel brano del Vangelo. Quella virtù è il distacco da tutti i propri averi. Il testo, infatti, si conclude con queste parole: «Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo» (Lc 14,33). Sono parole molto esigenti che devono essere rettammente intese. Non si tratta di rinunciare materialmente a tutto, come ad esempio ha fatto san Francesco d'Assisi, ma di non essere attaccati a niente se non al Signore e alla sua volontà. I beni di questo mondo devono essere usati con cuore libero, senza diventare schiavi.

Per arrivare a questo distacco, bisogna però amare Dio con tutto il nostro cuore. Non c'è via di mezzo: o si ama Dio, oppure il nostro cuore si attaccherà inevitabilmente ai beni di questo mondo. Quanto più si ama, tanto più ci si libera da questi legami. Per quale motivo san Francesco d'Assisi era staccato da tutto e bramava la povertà più di quanto un altro possa desiderare le ricchezze di questo mondo? Perché amava con tutto il cuore.

L'amore farà sì che metteremo Dio al primo posto nella nostra vita, al di sopra degli affetti più cari e al di sopra della nostra stessa vita. Gesù, infatti, ci dice: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i fratelli, i figli, i fratelli e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo» (Lc 14,26). E, subito dopo, ci dice: «Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo» (Lc 14,27).

Riflettiamo! Abbiamo noi questo bene così grande dell'Amor di Dio? Se siamo onesti dobbiamo dire che il nostro amore per il Signore è sempre tanto piccolo e deve ancora tanto crescere. Anzi, per dire la verità tutta intera, dobbiamo aggiungere che tante volte non amiamo per niente il Signore, quando a Lui preferiamo il peccato.

1 - INTERVISTA SEMISERIA AL SIGNOR "POLITICAMENTE CORRETTO"

La sua canzone preferita è Imagine di John Lennon; il suo sogno è dirigere un'orchestra che suona sempre la stessa nota (e per riuscirci deve cancellare i cattolici)
di Tommaso Scandroglio

Incontriamo il signor Politicamente Corretto a casa sua, che in realtà è una lussuosa villa con piscina olimpionica, posta sulla sommità di un colle con una vista a 360° sulla valle dove abitiamo noi comuni mortali. La villa ha pianta circolare e un'infinità di porte d'accesso. All'interno, con un proprio colore. In tal modo nessuna tinta è assente in questa spettrale dimora. Altra peculiarità, non ci sono spigoli all'interno. Ne sono sprovvisti sia i muri che i mobili. Politicamente Corretto, prima dell'intervista, ci ha rivelato che così nessuno si fersce.

Il padrone di casa ci accoglie in un'ampia vestaglia con una stampa fantasma, dove il simbolo della pace è rigorosamente color arcobaleno, pare avvolgere il nostro interlocutore in un vaporoso abbraccio. Ha modi distesi, un volto che si apre spesso in un sorriso ampio e amichevole di colui che vuole mettere a proprio agio il suo ospite. Inquadrato solo un poco quella fredda luce che, a intermittenza, brilla in modo sinistro agli angoli dei suoi occhi azzurri, azzurri come il ghiaccio dell'Artico. Mi fa accomodare su una comodissima chaise longue.

Signor Politicamente Corretto, innanzitutto la volevo ringraziare per averci concesso questa intervista...

Mi permetta di correggerla. Sono "Signor" quanto "Signora" e in definitiva nessuna dei due.

Dunque, facciamo che tagliamo la testa al toro e mi rivolgerò a lei solo con "Politicamente Corretto".

La prego, che immagine turpe quella del toro con la testa mozzata! Cosa potrebbero dire i nostri amici animalisti?

Nota che l'intervista sarà tutta in salita. Passiamo alle domande, iniziando da quelle un po' più soft. Colore preferito?

Ecco, prima di rispondere alla sua domanda, mi consenta di precisare che - sebbene lei voglia intervistare me - in questo momento io mi prefiggo di rappresentare anche altre categorie quali gli LGBT, gli ambientalisti, le onlus, i responsabili dei centri di immigrazione, le femministe, i proscrittisti, gli abortisti, i divorzisti, i sostenitori della dolce morte, i vegani, i massoni, i giornalisti prezzolati, le locatrici di urti, gli eromani, i teorizzatori di indigeni e gli indigeni, i protestanti, gli ateisti, gli agnostici, gli animalisti...

oppioidi e curari. Inutile sottolineare che il test di apnea presenta diverse criticità per il semplice fatto che il paziente, a cui vengono di fatto sospese le cure, viene sottoposto a procedimenti invasivi che possono portare ad un peggioramento del suo quadro clinico e financo alla sua morte. Non occorre essere degli scienziati o degli esperti in materia per capire che togliere la possibilità di respirare ad un individuo che versa in condizioni critiche, per ben 5 minuti e per tre volte, non sia propriamente un toccasana per la sua salute. Nello specifico, è un po' come se Sofia fosse stata più volte rimmersa nella piscina da dove era stata tirata fuori per verificare le sue capacità respiratorie...

DOMANDE SENZA RISPOSTA

Colpisce inoltre l'aleatorietà dell'intero processo di accertamento della morte, a partire dalla decisione di avviare le procedure.

- Perché dopo tre giorni l'equipe medica ha deciso di verificare la morte cerebrale della paziente e non subito oppure dopo una settimana o un mese?

- Cosa è cambiato nel frattempo e quali elementi oggettivi hanno indotto i medici a sottoporre la paziente agli invasivi test di accertamento invece di insistere solamente con le cure del caso?

- In più, i test predittivi della morte cerebrale sono affidabili al di là di ogni ragionevole dubbio?

- La morte cerebrale è vera morte?

In realtà, di una cosa sola siamo certi: la sfortunata ragazza non è morta per cause riconducibili direttamente all'incidente occorso bensì per la sospensione dei sostegni che la tenevano in vita. La legge prevede infatti che una volta accertata la cosiddetta morte cerebrale il paziente venga trattato alla stregua di un cadavere. Nel caso di un accertato donatore egli viene tenuto in vita solamente allo scopo di preservare i suoi organi. Ma almeno il consenso al trapianto è realmente libero ed informato? In altre parole, la cosiddetta donazione degli organi è veramente tale?

Ai genitori di Sofia non è stato chiesto il permesso di avviare la procedura di accertamento della morte né sono stati adeguatamente informati circa i rischi che tale procedura comporta. In realtà, per chi si viene a trovare in circostanze simili l'unica scelta possibile è la morte che si vuole riservare al proprio caro: in seguito all'espianto degli organi oppure all'abbandono delle terapie e al distacco dei sostegni vitali.

Nota di BastaBugie: cliccando sul seguente link si può leggere un interessante articolo della scorsa settimana sul tema della donazione di organi in Italia.

IL MINISTRO DELLA SALUTE IMPONE IL SILENZIO-ASSENSO

(oggi è vicina alle 415 parti per milione, ppm, contro le 315 del 1958). In realtà l'anidride carbonica è un gas vitale per la nostra sopravvivenza. Insieme alla luce e all'acqua, la CO2 è il terzo dei nutrienti fondamentali per le piante e per il processo di fotosintesi. Vale a dire che senza anidride carbonica non ci sarebbe vita umana. Né la concentrazione attuale può essere vista come un rischio per la salute: nel rapporto "Climate Change 2001", dell'IPCC, l'organismo Onu che si occupa di cambiamenti climatici, si trova scritto, tra l'altro che la comparsa dei vegetali sul pianeta e la loro colonizzazione della Terra, corrisponde a un periodo in cui la concentrazione della CO2 nell'atmosfera era altissima, oltre le 6.000 ppm, vale a dire a livelli 15 volte superiori a quelli attuali. E a metà degli anni '90 dello scorso secolo, un rapporto che teneva conto di oltre 300 studi su questo argomento (Plant responses to rising levels of Atmospheric Carbon Dioxide), spiegava che elevando la concentrazione di CO2 fino a 650 ppm, ben 475 varietà di piante studiate registravano un incremento nella crescita di oltre il 50%.

L'ANIDRIDE CARBONICA NON È UN VELENO

Dove nasce quindi l'idea che la CO2 sia un veleno? Semplicemente per il fatto che è uno dei gas serra, responsabili - secondo la vulgata corrente - del riscaldamento globale. Ed è anche il principale gas serra su cui le attività umane incidono direttamente. Ma a parte che anche l'effetto serra è fondamentale per la vita dell'uomo (senza i gas serra non ci potrebbe essere vita sulla Terra dato che la temperatura media globale sarebbe di -18°C contro gli attuali +15), l'anidride carbonica rappresenta solo una piccolissima parte di questi gas: tra l'1 e il 5% (oltre il 90% è rappresentato dal vapore acqueo). In più la CO2 prodotta dall'uomo è a sua volta una piccolissima parte di quanto prodotto dalla natura. Già questo dovrebbe far nascere qualche dubbio sul fatto che l'incremento di CO2 nell'atmosfera sia attribuibile esclusivamente all'uomo.

Che l'aumento della temperatura globale sia correlata all'incremento di CO2 nell'atmosfera è un'ipotesi scientifica formulata per la prima volta poco più di cento anni fa dallo scienziato svedese Svante Arrhenius. Ma non ha mai avuto un riscontro certo, anzi successivi scienziati hanno attribuito alla CO2 un ruolo sia nell'aumento sia nella diminuzione delle temperature. Posizioni che a volte troviamo anche nella stessa persona. Clamoroso il caso di Stephen Schneider, professore alla Stanford University, consigliere del presidente americano Bill Clinton, uno dei massimi divulgatori della teoria del riscaldamento globale, che però all'inizio degli anni '70 scriveva saggi e addirittura un libro per spiegare che l'aumento delle emissioni di anidride carbonica avrebbe congelato il pianeta.

I cattolici no? E che Pannella! Non provochi subito facendo discorsi d'odio, suvia! Non potrei mai rappresentarti! Almeno non tutti (sorrìde mentre si stringe la cintura della vestaglia con una certa forza). Si signori, vengo in pace, non proprio quella che ha disegnato sulla vestaglia... comunque dicevamo, colore preferito? Oggi abbiamo fatto uno strappo alla regola. Ho un nome da difendere. Canzone preferita? Immagine di John Lennon. "Immaginate che non ci sia alcun paradiso... nessun inferno... che non ci sia nessuna patria... nessuna religione... e il mondo sarà un'unica identità". Versi stupendi, non trova? No, per nulla. Slogan preferito? Occorre stare dalla parte giusta della Storia. Qualche fobia particolare? La luce, sono fotofobico. Sogno ricorrente? Io che dirigo un'orchestra di 7 miliardi di strumentisti che suonano sempre la medesima nota tutti insieme. Una sinfonia fantastica. Sì, lo so, non me lo dica. Sono un inguaribile ottimista. Intanto il mio inguaribile ottimista ha tirato fuori dalla tasca della vestaglia una moneta d'argento che si rigira con abilità tra le dita della mano destra, facendola passare velocemente e continuamente tra l'indice e il pollice. Una moneta assai particolare: su ogni faccia c'è una testa. Curiosa quella moneta. Così non perdi mai se giochi a testa o croce. Ovviamente sulla mia moneta non potevano che esserci due teste. Andiamo un po' più sul biografico. Quando e dove nasce? Naqui al tempo di Adam* quando sua moglie* volle emanciparsi e, da buona trattantiana, colse il frutto della libertà di pensiero, dichiarando al mondo intero che poteva benissimo pensare con la propria testa* e non con quella di Dio. In breve nacqui dal seno di Ev*. Perdoni, ma questi asterischi? Lei vive ancora nel Medioevo, sposa una visione del mondo terrapiantata e sfigata. Lo sanno tutti* che l'asterisc* è simbol* di inclusion*, di rispett*.

A parte che a me pare che suoni un po' foggiano, comunque lei può parlare come vuole, ma per esigenze editoriali sappia che dovrà aggiungere le vocali mancanti. Torniamo a noi. Tre aggettivi per definirlo. Sarà generoso come è nel mio stile: le regalerò ben quattro aggettivi. Equamente. Io livello tutto. Ovviamente verso il basso. Più democratico di me non c'è nemmeno il Parlamento inglese. Pervasivo. Sono come

Fonte: Redazione di BastaBugie, 4 settembre 2019

“caso per caso” non facendo di tutta la Terra un fascio.

degli articoli da pubblicare nel nostro sito, applichiamo il principio del sentiamo di condividerli. Insomma, almeno per quanto riguarda la scelta cattolica, mentre non pubblichiamo i loro articoli quando non ci che riteniamo opportuni quando scrivono cose in linea con la dottrina gli articoli di Costanza. Del resto pubblichiamo da anni tutti gli autori

Comunque non possiamo accogliere l'invito a non pubblicare in futuro Veritatis Splendor che dice di voler difendere.

faciamo nella speranza che sia per lei occasione di leggere proprio la per l'Italia temi matrimoniali che erano ormai diventati scomodi. Lo Ci rammarica dover rimproverare questa leggerezza a un'autrice, Viae (25 luglio 1968), 14”.

promuovere beni individuali, familiari o sociali» (Lett. enc. Humanae indago della persona umana, anche se nell'intento di salvaguardare o atto positivo di volontà ciò che è intrinsecamente disordine e quindi bene più grande, non è lecito, neppure per ragioni gravissime, fare il male morale al fine di evitare un male maggiore o di promuovere un Paolo VI insegna: «In verità, se è lecito, talvolta, tollerare un minor mediante le quali l'atto coniugale è reso intenzionalmente infcondo, intrinsecamente cattivi, e in riferimento alle pratiche contraccettive alla mente, gli sforzi per violare l'intimo dello spirito: [...]». Sgeli alla persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, umana, offre un'ampia esemplificazione di tali atti: «Tutto ciò che è Concilio Vaticano II, nel contesto del dovuto rispetto della persona sono sempre gravemente illeciti, in ragione del loro oggetto. Lo stesso atti che, per se stessi e in se stessi, indipendentemente dalle circostanze, circostanze e soprattutto le intenzioni, la Chiesa insegna che «esistono senza minimamente negare l'influsso che sulla moralità hanno le dalle ulteriori intenzioni di chi agisce e dalle circostanze. Per questo, sono stati denominati «intrinsecamente cattivi» (intrinsece malum): lo sono sempre e per sé, ossia per il loro stesso oggetto, indipendentemente a Dio, perché contraddicono radicalmente il bene della persona, fatta a degli oggetti dell'atto umano che si configurano come «non-ordinabili» Giovanni Paolo II al numero 80: «Ora la ragione attesa che si danno di un bene maggiore. Ecco appunto cosa dice la Veritatis Splendor di san

